

Leggere:tutti

Zibaldone

IL LIBRO DEL MESE



In questa raccolta di racconti, Gianni Clerici, definito da Calvino "uno scrittore prestato allo sport", si muove dentro lo scenario del mondo. Dal Marocco alla Nuova Caledonia. Dal Kenya alla Francia. E poi la Spagna, con la corsa dei tori a Pamplona e, naturalmente, la corrida. Il lettore rimarrà sorpreso dal caleidoscopio di storie, dal taglio narrativo e dalle scelte linguistiche, con

echi che vanno da Twain a Fitzgerald, dal Simenon romanziere all'amato Waugh.

"La strada per la comprensione dell'uomo passa attraverso la comprensione dell'animale", diceva Konrad Lorenz. Una via maestra dove maiali destinati al macello si chiamano Sal e Amin e si suicidano mangiando asfalto. Dove gli squali sono innocui e le zanzare temibilissime. E dove alcune miserie umane vengono descritte con tratti quasi animaleschi. Perché, secondo Clerici, sono gli uomini che assomigliano agli animali, non il contrario.

GIANNI CLERICI

Zoo

Storie di bipedi e altri animali

Baldini+Castoldi, 2024

pp. 256, euro 19,00



JOAN-CARLES MÈLICH
Essere fragili/Riflessioni sulla vulnerabilità

Il Saggiatore, 2024
pp. 122, euro 12,00

La vulnerabilità, la fragilità, sono oggetto delle riflessioni di un docente di filosofia dell'educazione: il tema è piuttosto accattivante e molto attuale, dal momento che tali umanissime predisposizioni si manifestano spesso in tempi di grande incertezza quali quelli in cui viviamo. "Viviamo in un mondo dove il male, la sofferenza e l'indifferenza sono presenti in maniera ossessiva.", scrive Mèlich, che constata come la condizione di vulnerabilità dell'uomo, per essere compresa e alleviata, debba essere slegata da una filosofia "totalitaria" come la metafisica e debba invece servirsi dell'etica intesa come capacità di recepire e comprendere, come cura di sé e dell'altro. L'accademico spagnolo conclude che un approccio alla fragilità passa non attraverso l'insieme normativo stabilito dalla scienza della realtà assoluta che fornisce spiegazioni delle cause prime della realtà prescindendo da dati esperienziali, ma attraverso il perseguimento dell'empatia, del perdono, della compassione. (Giovanni Graziano Manca)



ANTONIO STRATI
Riviera Mediterranea

Emuse, 2024
pp. 139, euro 24,00

Terramare, collana dell'editrice Grazia Dell'Oro, è nata con la specificità di offrire ai lettori una diversa geografia del Mediterraneo, proponendo una nuova immagine visiva e poetica di coste, spiagge e interni, oggi mostrati spesso "appiattiti, abbruttiti e disabitati, costantemente sotto minaccia." L'autore delle fotografie, tutte istantanee Polaroid, realizzate tra il 1982 e il 2002, ci informa già nelle prime pagine di essere rimasto affascinato dalla possibilità di sperimentare le sfumature e le tonalità del colore senza dover rivolgersi ad un laboratorio di sviluppo e stampa. Si tratta quindi di photo poesie, già esposte in diverse mostre in Italia e all'estero. Più emulsioni o gelatine fotografiche, sovrapposte l'una sull'altra, producono una foto più grande, che viene poi modificata con il tocco delle dita. La nuova forma acquisita non perde l'aspetto originale, ma diventa un *unicum* per il metodo con cui il fotografo gli ha dato la forma. Il libro propone immagini e interessanti testi poetici: dalla costa Spagnola alle isole greche. (Sofia Alisti)

Un percorso senza tempo

GIULIANA SPERANZA

Vari scritti di Sant'Agostino appaiono rilevanti non solo per la profondità della sua riflessione in ambito religioso, ma anche per scoprire come la cultura di carattere cristiano dei primi secoli abbia rielaborato temi filosofico-sapienziali del mondo greco-latino. Una delle sue prime opere, testimonianza notevole di tale percorso, è il dialogo filosofico *De beata vita* (Sulla vita felice).

Agostino, pur facendo suo il classico riferimento alla virtù della moderazione quale rimedio ai mali che affliggono l'uomo permettendogli un'esistenza quanto meno serena, si spingerà ben oltre. Infatti nel *De beata vita* la problematica è appunto la beatitudine intesa quale l'autentico nutrimento spirituale dell'anima.

L'ipponense, constatato come il raggiungere la felicità sia da sempre desiderio universale dell'uomo, ritiene che essa non consista nella soddisfazione delle proprie brame effimere, ma soltanto in un *bene* stabile e pieno, che non dipenda né dal potere, né dalla ricchezza, né dalla fortuna. Un tal bene supremo non è altri che Dio. E a detta di San Paolo è Cristo ad essere la "sapienza di Dio" (*theou sophian*) e al contempo, secondo Giovanni, il Verbo (*Logos*): Figlio *unigenito* di Dio (*monoghenous*), nonché la "verità" (*aletheia*).

Ma la saggezza, vista come compiutezza dell'anima, è ottenibile grazie alla misura (*modus*). E il *modus* per eccellenza, secondo Agostino, è quello proprio di Dio/Cristo. Così la Sua *misura*: "è da osservare ovunque e da amare ovunque" - conclude Agostino - "se vi sta a cuore il nostro ritorno a Dio". A quel *Modus* con la iniziale maiuscola o a quella *dynamis*-potenza onde trae origine ogni evento, ogni cosa, ogni esistenza nella sua interconnessione e/o metamorfosi.

Il dialogo *De beata vita* ha conosciuto varie traduzioni. Quella qui proposta a cura di Francesco Roat risulta puntuale, scorrevole e volta ad evidenziare le sfumature di un testo latino - attento alla scelta di vocaboli, metafore ed immagini significative - che il traduttore ha saputo rendere felicemente in italiano.



AGOSTINO D'IPPONNA
Sulla vita felice
Grphe.it, 2024
pp. 66, euro 8,50